



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2012/08.10/000006-02

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

VARIANTE AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA C.NA MARINETTA, NEL COMUNE DI CHERASCO.

PROPONENTE: OMG SCAVI S.R.L., FRAZ. RIVALTA - LOC. FORMICA N. 53, 12064 - LA MORRA.

ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 29.01.2018 con prot. n. 6816, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Paolo OBERTO, in qualità di legale rappresentante della OMG SCAVI S.r.l., con sede legale in Fraz. Rivalta - Loc. Formica n. 53 a La Morra;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 1° febbraio 2018 al 17 marzo 2018;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 8394 dello 01.02.2018, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
- con nota prot. ric. n. 18345 dell' 08.03.2018 la Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico ha comunicato che, per quanto di competenza, l'istanza può essere esclusa dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.
- con nota prot. ric. n. 18469 dell' 08.03.2018 la Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha espresso le seguenti considerazioni:
"stante la natura della variante, che riguarda unicamente la tipologia di materiali da utilizzare per il riempimento del vuoto minerario (sostanzialmente terre e rocce da scavo classificate come rifiuti, nonché residui della lavorazione di pietre e minerali), fatta salva la valutazione della compatibilità dei materiali utilizzati per il riempimento, non si hanno particolari osservazioni e, per gli aspetti di competenza del Settore, si ritiene che il progetto proposto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale."
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- La Variante in oggetto è relativa ad un progetto decennale di coltivazione e recupero agrario di una cava di sabbia e ghiaia con scavo a fossa in depositi alluvionali sciolti, approvato dal Comune di Cherasco con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 27.11.2014.

La superficie in disponibilità di ca 21.57.32 ettari (effettivi 17.48.86 ettari da scoticare) trovasi nel Comune di Cherasco sui mapp. 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 65 e 148 del Fg. LXXVII, nei pressi della C.na Marinetta.

Il volume utile estraibile in 10 anni è di circa 511.000 di cui ca 230.000 mc nel primo quinquennio (lotti 1, 2, 3, 4) con approfondimento di ca 6,9 m dal p.c. di cui 4 m in falda.

Il lotto 1 risulta attualmente a coltivazione esaurita ed in corso di recupero ambientale; il lotto 2 è in corso di coltivazione.

Il recupero ambientale approvato comporta il ritombamento del vano minerario:

- fino a quota -0.50 m da quella preesistente lo scavo, con l'uso di materiali distinti in sterili di coltivazione e terre e rocce da scavo, per ritombamento in zona satura e terre e rocce da scavo miste a limi di lavaggio per ritombamento in zona non satura;
- con il riporto finale di 0.5 m di materiale agrario con destinazione ad uso agricolo dell'area , in parte da recuperare con lo scotico ed in parte da reperire all'esterno.

Il proponente prevede di proseguire con le modalità del progetto approvato fino al completamento del lotto 2 chiedendo con la presente procedura di variare le modalità di ritombamento per i lotti 3 e 4.

Per il ritombamento del vano minerario dei lotti 3 e 4 il proponente propone di utilizzare sterili di coltivazione, terre e rocce da scavo, limi di lavaggio e rifiuti utilizzabili a ritombamento cave, nello specifico prevede di riempire i vuoti di cava utilizzando anche i rifiuti di cui ai punti 7.2, 7.31 bis e 12.7 del D.M. 5.2.1998, mediante operazioni di recupero ambientale R10.

- In data 27 marzo 2018, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e degli apporti istruttori dell'Ufficio Tutela del Territorio e dell'Ufficio provinciale Cave, valutata la documentazione agli atti ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ric. n. 18345 dell'08.03.2018 da parte della Regione Piemonte Settore Geologico e n. 18469 dell'08.03.2018 della Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 27 marzo 2018, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29.01.2018 con prot. n. 6816 da parte del Sig. Paolo OBERTO, in qualità di legale rappresentante della OMG SCAVI S.r.l., con sede legale in Fraz. Rivalta - Loc. Formica n. 53 a La Morra, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base dei pareri pervenuti e dell'apporto di Arpa Piemonte - supporto tecnico scientifico della Provincia, è emerso che la variante al recupero ambientale presentata - dal punto di vista ambientale - si configura come sostanziale ed è passibile di impatti, meritevoli d'approfondimento, sui diversi comparti ambientali potenzialmente interferiti.

In particolare, dall'esame degli elaborati forniti dal proponente, si evidenziano le seguenti motivazioni:

- **dai dati volumetrici relativi ai materiali utilizzati per il ritombamento dei vuoti di cava risulta che i rifiuti siano collocati a contatto con la falda idrica. Tale operazione, nel tempo, potrebbe comportare conseguenze idrogeochimiche con notevoli ripercussioni ambientali.**

A fronte di quanto sopra, la ditta proponente dovrà dettagliare in modo specifico l'impatto sulle acque sotterranee, la tipologia di rifiuti, le analisi previste, i piezometri di monitoraggio, le analisi delle situazioni simili autorizzate in Italia.

In particolare dovranno essere svolte adeguate valutazioni ai fini della protezione della risorsa idrica sottostante, considerato che la Relazione geologica allegata al progetto originario di coltivazione della cava evidenzia "la presenza di una superficie di falda freatica a partire dalla profondità compresa tra circa -2 e poco meno di -4 m dai p.c. attuali" e di "vulnerabilità verosimilmente elevata, in ragione di un altrettanto ampio valore di permeabilità relativa".

- si rileva che sul sito in oggetto (cfr. pag.2 della Relazione Tecnica e Allegato 1), risultano conferiti, quali materiali provenienti dall'esterno, soltanto 8.650 m³ di terre e rocce da scavo, sottoposte alla disciplina dei sottoprodotti; poiché si prevede per il riempimento dei vuoti di cava una volumetria di oltre 400.000 m³ di materiali che non dovrebbero essere costituiti da rifiuti (cfr. tabella pag. 33 Relazione Tecnica), si reputa altresì necessario acquisire maggiori dettagli sulla possibilità di reperire il suddetto materiale, il quale dovrebbe costituire, in un secondo tempo, il "basamento" del recupero ambientale, valutando anche l'opzione "zero" (non coltivazione di lotti non ancora escavati), vista la manifestata difficoltà nel reperire i materiali di riempimento.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene necessario che il progetto definitivo da presentare in sede di Valutazione di Impatto Ambientale contenga gli approfondimenti di cui al presente provvedimento.

SI SEGNALE

2. che, a seguito dell'emanazione della l.r. 23/16, che ha abrogato la l.r. 69/78 e con essa l'art.16 bis, che prevedeva la possibilità di riempire i vuoti di cava con rifiuti, ad oggi, non è chiaro se l'utilizzo di rifiuti per il riempimento di vuoti di cava possa essere considerato compatibile con la tutela dell'ambiente e la normativa di settore.

3. l'eventuale rilascio dell'approvazione progettuale e/o dell'autorizzazione all'esercizio per la gestione dei rifiuti (recupero o smaltimento) in vuoti di cava dovrà seguire gli iter procedurali ex art. 216 o 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di competenza provinciale.

4. Il progetto iniziale è stato approvato dal Comune di Cherasco con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 27.11.2014.

La variante al progetto di recupero ambientale in oggetto dovrà essere autorizzata ai sensi dell'attuale legge vigente L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave".

STABILISCE

5. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione del termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
6. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro Riso

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale